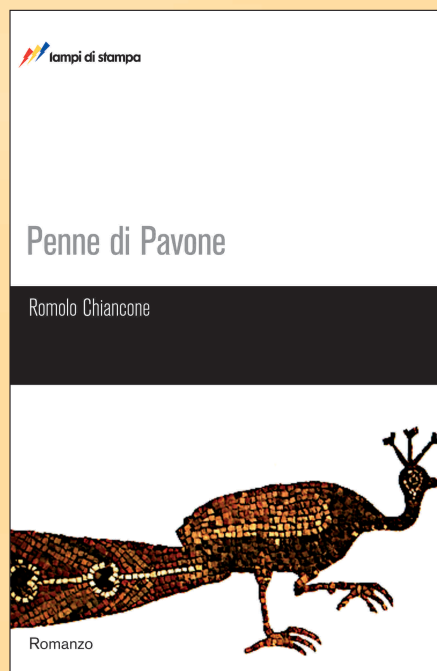


“Un romanzo di viva attualità”

Il romanzo è avvincente, attuale, con punte letterarie di notevole livello: l'incipit, la chiusa e la postfazione epistolare, l'ironia pungente nel narrare, la prosa elegante ed aulica. La forma espositiva si avvale di un vocabolario linguistico chiaro e scorrevole, di frasi e lemmi vernacolari con la loro grammatica (raddoppiamenti sintattici, bisticci delle dentali d/t e delle palatali-gutturali c/g, l'avverbio mo'), modi di dire delle parlate locali che suscitano umorismo. L'ambientazione provinciale, i richiami dialettali, i quadretti paesani negli usi e costumi suggeriscono che il romanzo meriterebbe anche una collocazione etnografica. Di grandissima efficacia gli indugi poetici nel tratteggiare la bellezza, i silenzi, l'animismo dei luoghi e dei paesaggi regionali, simili ai campi lunghi delle riprese cinematografiche (che esaltano la vocazione estetica e la sensibilità d'animo dell'Autore).

Non fornisco alcun giudizio morale o di valore, di merito o di demerito, e nemmeno partigiano o pilatesco. Questa è soltanto una mia interpretazione, rapida e complessiva del romanzo. Invito i lettori a procurarsene una copia, cominciando a consultare la sintesi della trama riportata sulla quarta di copertina del libro. Nel qual caso, ognuno potrà elaborare un diverso piano di lettura e di opinioni, magari in rapporto ad eventuali esperienze private,



comparabili con talune specificità della vicenda narrativa... molti dialoghi e parti del romanzo si prestano ad essere trasferiti in pièces teatrali; aggiungo che esso ha le carte in regola per una importante trasposizione televisiva.

Concludo segnalando che il panorama bibliografico su Canosa di Puglia esorbita in pubblicazioni e relativi scrittori di storia patria cittadina; manca del tutto di narrativa e narratori. Romolo Chiancone è il primo romanziere in assoluto e forse resterà l'unico: questo primato gli torna in sommo onore.

Saverio GIANCASPERO

Incontro con l'Autore

con il patrocinio di

Comune di Canosa e Regione Puglia



Assessorato alle Attività Culturali



Servizio Diritto allo Studio
C.R.S.E.C. BA/2

Il Sindaco e l'Assessore alle Attività Culturali

del Comune di Canosa di Puglia

hanno il piacere di invitare la S.V.

alla presentazione di

Penne di Pavone

Romanzo di
Romolo Chiancone

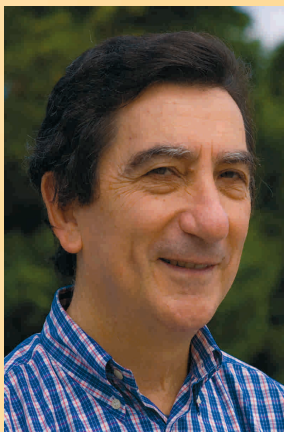
che sarà condotta da

Prof.ssa Anna Antifora Lomuscio

Giovedì 13 Novembre 2008

Ore 18,30

presso la sede del C.R.S.E.C.
via Parini, 48 - Canosa di Puglia



L'Autore

È nato a Canosa di Puglia nel 1948.

Dopo la laurea in giurisprudenza si è trasferito per lavoro in Veneto, e lì è sempre rimasto tra Venezia, Treviso, Vicenza, Belluno e Padova (dove risiede attualmente), dopo una parentesi triennale a Milano.

Durante la sua attività lavorativa, svolta in un grande istituto di credito, si è interessato prevalentemente di finanziamenti alle imprese ma anche, in qualità di docente, di formazione manageriale per quadri e dirigenti della banca stessa.

Ha così avuto modo di osservare e partecipare dal vivo allo sviluppo della parabola ascendente del fenomeno del nord-est, cogliendone tutti i contrasti con il mondo che si era lasciato alle spalle; un mondo che non ha voluto dimenticare e che, sempre vivo nella sua memoria, è il prevalente contesto di riferimento per tutta la sua narrativa.

Il libro

Suddiviso in tre parti, è un romanzo storico che parte dall'immediato dopoguerra e si sviluppa per un quarantennio, attraversando tre fasi cruciali nella vita del protagonista.

Franco Pavone è un giovane medico alla ricerca del suo futuro professionale e personale, che rincorre con determinazione e che trova in un grande paese della campagna pugliese ...

Una vecchia favola raccontata alla nipotina farà da sfondo a un incubo che induce il medico, ormai vicino alla pensione, a ritagliarsi un po' di tempo ogni giorno per guardarsi indietro e tentare un bilancio, per indagare sulla sua vita e scoprire di essersi profondamente allontanato dai riferimenti giovanili, dimenticati per distrazione, opportunismo, pigrizia, vigliaccheria. O forse per amore!

Ma quale amore?

Sarà una lucida e impietosa ricerca intima che lo porterà a rimodulare la percezione di sé e a tracciare un nuovo orizzonte entro il quale tenterà di ricollocare la vita, quasi buttata via e della quale vuole assolutamente riappropriarsi. Non solo per sé.

Il racconto si interrompe quasi all'improvviso e il lettore è libero di costruirsi la propria conclusione, lasciata irrisolta anche dopo la lettura dell'epilogo (provocatoriamente definito "facoltativo"); un finale aperto, affidato alla sensibilità e alla creatività di chi legge.

Sullo sfondo scorrono gli scenari che raccontano le profonde trasformazioni che nel tempo hanno ridisegnato il profilo della nostra società: la fine della guerra e l'avvento della democrazia repubblicana, il passaggio dall'Italia agricola a quella industriale, la ricostruzione e il miracolo economico, l'alfabetizzazione diffusa e i nuovi stili di vita suggeriti dalla televisione, la motorizzazione di massa e la scoperta delle vacanze, la contestazione giovanile e la nascita del movimento femminista, la legislazione su divorzio e aborto, la diffusione di un consumismo sempre più avviluppante, l'ulteriore trasformazione dell'Italia da industriale a postindustriale e poi terziaria ...

“La trama del loro rapporto si era pian piano, irreversibilmente allentata, mentre l'ordito del loro dialogo si era sgranato sempre più. Sicché le loro individualità riuscivano ormai a filtrare sempre più facilmente e velocemente attraverso un tessuto mai rigenerato, troppo usato, forse ormai addirittura logoro.

Individualità che tendevano a una ricerca sempre più urgente e frequente di obiettivi e percorsi fra loro distinti, se non proprio contrapposti.”